

La formazione socio-politica sul «buon vicinato»

DI WALTER MAGNONI *

Il senso del percorso socio-politico (anticipato in sette incontri in programma tra il 12 gennaio e il 25 maggio) (il sabato dalle 9.30 alle 17), che come Diocesi siamo per intraprendere s'incrisce sul solco dei due Discorsi di sant'Ambrogio dell'arcivescovo. Da un lato, infatti, sentiamo la necessità di un impegno che recuperi la forza della prossimità, ovvero la capacità di partire dai volti e dalle storie delle persone più che da concetti che facilmente restano sterili. Dall'altro lato è fondamentale imparare a pensare l'attualità per districarsi nei meandri della complessità che ci abita. L'arte del buon vicinato e l'autorizzazione a pensare stanno all'origine di una proposta dove gli ingredienti in gioco sono molteplici. In primis è per noi fondamentale recuperare una cura della vita interiore. Per questo ogni appuntamento sarà aperto da un

momento di riflessione che, a partire dalla Parola di Dio e dalla Dottrina sociale della Chiesa, proverà a mostrare le ragioni intrinseche dell'impegno socio-politico dei credenti. Lo scopo di questa prima parte è la formazione della coscienza nella direzione di un'autentica ricerca del bene concretamente possibile. La politica ha bisogno di uomini mossi da una reale ricerca della giustizia e animati da un profondo amore per ogni persona che abita questo pianeta. Il secondo elemento è la costruzione di un pensiero non superficiale rispetto ad alcuni grandi questioni. Ci preme fornire un metodo per pensare le questioni sociali in gioco. Siamo coscienti che la comunicazione politica è mutata in breve tempo in maniera radicale. Però, non è così semplice leggere questo cambiamento e soprattutto capire cosa implica anche a livello etico. Chiara Giacardi ci aiuterà in tale direzione proprio nell'incontro introduttivo. Sarà poi la volta di Pietro

Ichino che ragionerà di lavoro nel tempo della rivoluzione industriale 4.0. Come sarà il lavoro nel futuro? Ci sarà ancora spazio per le persone? Davide Maggi affronterà i delicati intrecci tra politica, economia e finanza e tenterà di leggere i meccanismi pericolosi spesso mascherati dietro regole difficili da disinnescare. Se è chiaro a tutti il ruolo centrale che la politica deve recuperare, il come farlo resta via tortuosa e piena d'insidie. Donatella Di Cesare, apprezzata filosofa a livello internazionale, ha scritto un saggio sulla filosofia della migrazione. Il tema attualissimo, ma spinoso e spesso banalizzato, chiede una riflessione che recuperi i fondamenti per leggere con una grammatica non solo emozionale il momento presente. Enrico Giovannini recupererà la questione ambientale, facendola interagire con quella sociale. Tutto è connesso, dice giustamente papa Francesco. Ma in che senso tutto è in relazione? Come evitare scenari

catastrofici? Infine padre Francesco Occhetta, gesuita de *La Civiltà Cattolica*, avrà l'arduo compito di tracciare un'agenda politica per il Paese. Sarà un momento di sintesi del percorso fatto in vista dell'ultimo incontro nel quale saranno i giovani a organizzare una proposta politica. Il metodo dei laboratori e lo stare insieme favoriranno il clima d'amicizia, altro ingrediente fondamentale per combattere un pensiero troppo individualista. Info e iscrizioni (entro il 20 dicembre): Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro (piazza Fontana 2, Milano, tel. 02.85564430; sociale@diocesi.milano.it). Sono ammesse 50 persone. Titoli preferenziali per l'ammissione sono il titolo di studio ed eventuali esperienze di volontariato e associative. Una specifica Commissione, nominata di concerto tra le istituzioni promotrici, sarà incaricata della selezione. * responsabile Servizio per la pastorale sociale e il lavoro

Corso di introduzione alla politica

IL BUON VICINATO
Percorsi per una politica che generi speranza

Il percorso di studio proposto è articolato in sette incontri (sabato dalle 9.30 alle 17) e un incontro finale di sintesi (sabato 12 gennaio dalle 9.30 alle 17). Il corso è gratuito e aperto a tutti. Sono ammesse 50 persone. Titoli preferenziali per l'ammissione sono il titolo di studio ed eventuali esperienze di volontariato e associative. Una specifica Commissione, nominata di concerto tra le istituzioni promotrici, sarà incaricata della selezione.

IL MANIFESTO SUL CORSO DI FORMAZIONE

Dal Discorso alla città a Strasburgo, dal dialogo con l'islam all'assistenza dei senza fissa dimora. Nella Telefonata su «Marconi» va oltre le reazioni emotive e invita alla convivenza nelle città. «Le persone abitando vicine non si escludono, ma cercano una relazione»

L'arcivescovo alla radio: nessuno è straniero

«Nella Chiesa non ci sono stranieri, i loro che ricorrono a un'appartenenza alla fede cristiana sono tutti fratelli e sorelle. Questo è un primo seme di pace che viene seminato anche nell'umanità». Lo ha detto l'arcivescovo, monsignor Mario Delponi, nel corso della Telefonata con Fabio Brenna su Radio Marconi. Volevamo ripartire dal suo recente Discorso alla città, con il ripetuto invito: «Siamo autorizzati a pensare». Nei giorni scorsi è tornato a fare irruzione l'incubo del terrorismo con l'attentato di Strasburgo. Anche di fronte a fatti come questi, che hanno spezzato vite umane, «siamo autorizzati a pensare»? «Ancora di più siamo nel dovere di non lasciarci prendere da reazioni emotive, istintive, che sono inevitabili. Quindi la rabbia, lo sdegno, ritenere insopportabile un comportamento come questo evidentemente è spontaneo per tutti. Tuttavia la nostra "autorizzazione a pensare" ricorda che non si può lasciarsi trascinare da queste dimensioni emotive e istintive. Se vogliamo cercare un rimedio, un argine, una proposta in alternativa, dobbiamo pensare, darsi una possibilità di interpretare il fenomeno, trovare correttivi razionali». Saremmo di fronte nuovamente a un prodotto del fondamentalismo di matrice islamica. C'è qualcuno che evoca per forza la contrapposizione frontale, l'impossibilità di ogni confronto. Anche col mondo dell'islam siamo «autorizzati a pensare»? «Certo, perché il mondo dell'islam è un continente molto vario, complesso, appiccicare un'etichetta di fondamentalismo a milioni di persone mi sembra una forma di ottusità. Certamente anche il mondo islamico deve pensare: ci sono tanti fedeli di questa religione che si interrogano, che distinguono, che argomentano. Dobbiamo chiedere all'islam di



La celebrazione conclusiva del Sinodo minore Chiesa dalle genti in Duomo

non tollerare nell'interpretazione della religione azioni che sono inconciliabili con la visione di un Dio misericordioso». L'attentatore di Strasburgo è nato in Francia, ma di origine straniera. Questo marchio sembra rimanere per sempre. Nel Discorso lei ha parlato proprio di una ricerca del capro espiatorio negli stranieri, più in generale si avverte una crescente ostilità nei loro confronti. Come si può disinnescare questo pericoloso meccanismo? «Prima che essere di origine italiana o di un altro Paese, siamo figli di un solo Padre, abbiamo un'unica origine, un unico destino. Quindi questa definizione di straniero è una comoda

definizione di esclusione o di estraneità, ma non ha fondamento. Nell'organizzazione di una città, per la convivenza bisogna trovare quelle forme che chiameremo di buon vicinato: le persone abitando vicine ad altre non si escludono, ma cercano una relazione. D'altro lato ci sono aspetti istituzionali, procedurali, legislativi che devono essere considerati e precisati per essere fondamento di un vivere insieme che non generi mostri». Con questo c'è bisogno però anche di un atteggiamento nuovo per vedere i volti invisibili che abitano e popolano le nostre città... «È un atteggiamento abbastanza presente nella comunità cristiana.

Ci sono tantissime forme di solitudine, di vicinanza, di desiderio di relazione con tanti che vengono chiamati invisibili nel senso che i passanti sembra quasi che non si rendano conto di alcune presenze, di persone che non hanno fissa dimora, che non hanno condizioni igieniche per vivere. In realtà, insieme con il passato sembra quasi che esistano anche molte forme di attenzione, di sollecitudini, di premure che considerano queste persone come fratelli e sorelle che devono essere assistiti. Tuttavia l'assistenza è soltanto una piccola cura palliativa, che non risolve il problema, ma almeno fa sentire che la città non è indifferente».

Caritas, Gualzetti eletto nella presidenza nazionale

Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana e delegato delle Caritas diocesane della Lombardia, è stato eletto dal Consiglio nazionale tra i tre delegati regionali che, per statuto, fanno parte della presidenza di Caritas italiana. L'elezione è avvenuta nel corso dell'ultima assemblea riunitasi lo scorso 3 dicembre. All'interno della presidenza, Gualzetti rappresenterà il Nord Italia. Rappresenteranno il Centro Italia don Cesare Chialastri, direttore della Caritas della Diocesi di Velletri-Segni e delegato del Lazio, il Sud don Domenico Francavilla, direttore della Caritas della Diocesi di Andria, delegato per la Puglia. I tre delegati

regionali affiancano nella presidenza due vescovi nominati dalla Conferenza episcopale italiana - monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia, monsignor Vincenzo Carmine Orofino, vescovo di Tursi-Lagonegro -, il direttore don Francesco Soddu e il tesoriere Raffaele Izzo. La presidenza dovrà coadiuvare il nuovo presidente che prenderà il posto del cardinale Francesco Montenegro che, durante lo stesso Consiglio nazionale, ha rimesso il mandato di presidente della Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute e di conseguenza, anche della presidenza di Caritas italiana e della Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali.



Luciano Gualzetti

Tirocini di lavoro ai rifugiati, a Milano un progetto europeo

Un sistema di azioni e di alleanze tra enti profit e non profit ha attivato 120 tirocini professionali per rifugiati e titolari di protezione internazionale. È una parte del progetto Fami «Fra noi - Rete di accoglienza per un'autonomia possibile», di cui il consorzio Farsi prossimo è capofila: verrà presentata martedì 18 dicembre, alle 9, a Palazzo Greppi a Milano (Sala Napoleonica, via Sant'Antonio 12). Chi esce dal periodo di accoglienza degli Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) non sempre ha acquisito quelle competenze e quei legami che gli permetterebbero di

iniziare una vita autonoma, produttiva e inserita nel tessuto sociale italiano. Grazie al progetto Fami «Fra noi», finanziato dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami) dell'Unione europea, i rifugiati potranno essere autonomi e integrati nella nuova società di cui sono entrati a fare parte. Consorzio Farsi prossimo ha attivato anche un studio partnership con lo studio legale Backer McKenzie, titolare del progetto Promoting refugees integration, che ha portato in questa fase pilota oltre 30 rifugiati a ottenere un tirocinio, sfociato già in alcuni casi in un vero e proprio contratto di lavoro.

"SEMPRE NUOVO, SEMPRE OLTRE"
Linguaggi della celebrazione e linguaggi della vita
Il volantino dell'iniziativa

Giornate teologiche a Gazzada con l'Ac

DI MARTA VALAGUSSA
L'Azione cattolica ambrosiana propone due giorni di studio teologico per tutti. Due giorni, con modalità residenziale, per poter stare, condividere, pregare, ascoltare, riflettere e studiare insieme. Un tema: la Parola di Dio e la sua centralità nella vita personale ed ecclesiale. Il titolo è tratto dall'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «Camminare e seminare sempre di nuovo, sempre oltre» (Eg 21). Stili e linguaggi della vita cristiana sono essenziali per trasmetterle il cuore. La forma dice il contenuto! «Le chiamiamo giornate teologiche perché desideriamo addestrarci a ragionare sulla nostra fede e sulla nostra Chiesa

con il metodo della teologia: approfondire il tema, scoprirne i nodi profondi, argomentare con competenza, uscire più attrezzati, avviare nuovi processi», spiega Chiara Zambon, da anni presente nel gruppo teologico di Azione cattolica. Anche il metodo è un obiettivo. La ricerca fatta insieme tra battezzati è un punto chiave per l'Ac, perché «crediamo ci renda protagonisti nel contribuire alla riforma della Chiesa. Non si tratterà dunque soltanto di ascoltare una lezione, ma di lavorare in modo seminariale», conclude Zambon. Quale linguaggio per comunicare la fede da una generazione all'altra? Cosa potenziare perché nella Chiesa si valorizzi sia il linguaggio femminile sia quello maschile? Queste e altre

domande guideranno i lavori e la ricerca della due giorni, accompagnati da don Paolo Tomatis, docente di Liturgia presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Le giornate si svolgeranno il 29-30 dicembre a Gazzada, presso Villa Cagnola. Sono invitati giovani e adulti che desiderano insieme ricercare, approfondire, studiare in un clima fraterno, con lo stile della corresponsabilità. Un'opportunità importante anche per tutti coloro che si pongono a servizio della Parola (commenti al Vangelo del giorno, gruppi di ascolto, lectio divina...). Per maggiori informazioni visitare il sito www.azionecattolicamilano.it. Per iscrizioni gruppeteologico@azionecattolicamilano.it.

dal 2 al 5 gennaio

Studenti a Firenze

Come di consueto, torna l'appuntamento della quattro giorni Acs (Azione cattolica studenti) per tutti i ragazzi delle superiori dai 14 ai 19 anni nelle vacanze di Natale. Quest'anno gli studenti andranno a Firenze, dal 2 al 5 gennaio 2019. Saranno diverse le esperienze che i giovani vivranno insieme, approfondendo la conoscenza della realtà locale e dei suoi abitanti, senza trascurare il percorso di storia e arte che il capoluogo fiorentino offre ai visitatori. Materassino e sacco a pelo saranno compagni inseparabili, mentre i-pod e cuffie severamente vietate. Il programma e la proposta sono così affascinanti che 45 studenti si sono già iscritti. Al momento infatti è aperta la lista d'attesa. Per maggiori informazioni consultare il sito www.azionecattolicamilano.it (M.V.)

martedì e mercoledì

Riflessione e Messa

Tutti i martedì e mercoledì non festivi alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio presso il Centro diocesano di Milano (via S. Antonio 5) si terrà un momento di riflessione personale per tutti i giovani e gli adulti. In particolare sono invitati gli studenti universitari, che dopo una giornata di studio o di lezione desiderano un tempo di silenzio e di preghiera, prima di rientrare a casa. Oltre alla possibilità di confessarsi, alle 18.30 verrà celebrata la santa Messa. L'iniziativa, pensata e organizzata dall'Azione cattolica ambrosiana, vedrà la presenza costante degli assistenti diocesani di Ac, don Fabio Riva e don Cristiano Passoni. Prossimo appuntamento mercoledì 19 dicembre. Per conoscere il calendario aggiornato consultare il sito www.azionecattolicamilano.it (M.V.)